

Scandaloso approdo della crisi del centro-sinistra capitolino

Sulla Giunta il marchio fascista

Martini non si dimette

Così ha voluto Petrucci

L'assessore socialista definisce « un incidente tecnico » i voti determinanti del MSI - La storia segreta del voto misino rivelata in aula dal compagno Aldo Natoli - Come il gruppo socialista ha accettato il diktat democristiano Non sono state ancora assegnate le deleghe agli assessori

L'assessore Martini, socialista, eletto con i voti determinanti di alcuni consiglieri fascisti, non si dimetterà. La stessa cosa è questa non fa scapitare mentre meraviglia assai la prima, farà Petrucci, l'ex sindaco anch'egli eletto assessore con i voti determinanti di tre fascisti. Con due dichiarazioni distinte ne hanno dato l'annuncio ieri sera in Consiglio comunale gli assessori socialisti. Il primo ha parlato per primo. Non ha negato di avere ottenuto i voti determinanti di alcuni consiglieri fascisti, ma ha affermato che essi non erano stati ri-

chiesti per cui non li riteneva politicamente qualificanti. Petrucci ha poi cercato di nascondersi dietro la rinfacciata « da tutti conosciuta » — ha detto — del suo partito che non ha esitato ad esaltare proprio nel momento in cui si accingeva a calpestarli. Ancora più pretesa, purtroppo, la dichiarazione resa da Martini, esponente dell'ala socialdemocratica del PSU il quale ha definito il voto del MSI come un semplice « incidente tecnico ». Non darò le dimissioni — ha detto Martini, dopo alcune

formali dichiarazioni di antifascismo — perché non voglio fare il gioco delle opposizioni. Sulla questione è intervenuto anche il compagno Aldo Natoli il quale ha rilevato l'inconsistenza delle argomentazioni avanzate da Petrucci e Martini. Per la verità, ha detto, con il gruppo del PCI — c'è una « storia segreta » del voto misino a Petrucci e a Martini. E la storia è questa: Petrucci temeva che una parte dei consiglieri del segreto dell'urna « bocciasse » ed ha mandato per ottenere, riuscendoci, il voto di alcuni consiglieri del Movimento sociale italiano in modo da coprire i vuoti creati dalla dissidenza. E questi voti sono venuti. Petrucci oggi non si dimette perché vuole mantenere i legami che ha intrecciato con gli ambienti di destra, soprattutto in funzione della prossima competizione politica, alla quale l'ex sindaco parteciperà in prima persona. E tutto questo non meraviglia. Meraviglia invece — ha detto Natoli — che il PSU e l'assessore Martini abbiano luto con l'accettare di fornire la copertura a questa operazione. La storia segreta del voto del MSI a Petrucci e a Martini — ha detto ancora Natoli — è spezzata dall'altra parte la storia reale del centro-sinistra il cui programma si è venuto progressivamente sventolando fino a giungere agli scandalosi approcci di oggi. Natoli ha concluso ricordando che proprio una decina di anni fa, nella stessa aula di Giulio Cesare, un esponente democristiano, il senatore Tupini, eletto sindaco con i voti della destra, non esitò a dimettersi su richiesta dell'on. Saragat allora consigliere comunale.

Sul problema è intervenuto brevemente anche il neo-sindaco Santini il quale ha tenuto a ribadire le note delimitazioni a destra e a sinistra della maggioranza capitolina. I retroscena rivelati da Natoli hanno trovato precisa conferma nelle notizie e nelle indiscrezioni successivamente circolate nei corridoi capitolini. Si è saputo di una audace riunione del gruppo socialista dove la maggioranza di destra, capovolgendo i precedenti orientamenti, ha sostenuto la necessità di evitare le dimissioni di Martini per non mettere nei pasticci Petrucci. Non vi è dubbio infatti che se, coerentemente con le dichiarazioni rese nella precedente riunione consiliare dal compagno Ippolito e dal consigliere Marinetti, Martini si fosse dimesso, Petrucci si sarebbe trovato in una posizione insostenibile, scoperta a sinistra e in aperta contraddizione rispetto all'atteggiamento dell'alleato. Ma la destra socialista ha accettato di fornirgli la necessaria copertura. Si è saputo inoltre che il gruppo minoritario che fa capo all'ex sindaco ha minacciato di aprire una crisi, qualora Martini si fosse dimesso. E alla fine il gruppo del PSU ha accettato il « diktat ».

Ieri sera si attendeva anche che il neo sindaco Santini comunicasse la distribuzione delle deleghe agli assessori. Invece sembra che all'interno della DC sia ancora aperta la lotta per l'assegnazione di alcuni assessorati. Pomo della direzione urbanistica il controllo del piano regolatore. Le ultime notizie sono queste. All'urbanistica andrebbe l'attuale assessore al personale Merolli, « papillo » del marchese Grimaldi ed è tutto un programma mentre il piano regolatore verrebbe affidato alla signora Mimì Fedeli-sima petruciana. A Bibbico, Fanfaniano, andrebbe il decentramento ed il personale a Tabacchi (staviano) i Lavori Pubblici (oppure urbanistica se non la spunterà Merolli) ad Agnini (doroteo) la polizia urbana. Per quanto riguarda i socialisti Grisolva resterà vice sindaco (questo è già ufficiale), mentre ad Alberto Di Sesto, insieme all'assessore per lo sviluppo economico sarà assegnata anche la delega del tecnologico. A Martini andranno i tributi e a Caprio l'anagrafe. Il Consiglio comunale ha ieri approvato il decreto di deliberazione della nuova tariffa delle imposte di consumo che non muta molto rispetto agli anni scorsi. La deliberazione, che sarà approvata con i voti del centro-sinistra, segue la linea tradizionale della Giunta di incrementare le imposte indirette. Un emendamento comunista che chiedeva di sopprimere l'imposta sui gladioli e sui garofani è stato respinto. E' stato invece approvato un altro emendamento elaborato dalla commissione competente, con il quale vengono abolite su questi fiori la supercontribuzione e la tassa e fissata nel 40 per cento per i garofani e nell'80 per cento per i gladioli. La seconda delibera, riguarda il passaggio delle linee ATAR, della zona Nomentana, all'ATAC. E' stato approvato anche un ordine del giorno con il quale si impegna l'ATAC ad assumere tutti i dipendenti delle linee ATAR.

Amara storia di Natale in una casupola di Torre Spaccata

Da sola a dodici anni fa da madre ai fratelli

La madre è morta, il padre è in ospedale — Per oltre cinque mesi la bambina ha assistito i sette piccini e ha mandato avanti la casa a prezzo di incredibili sacrifici — Soltanto adesso se ne sono accorti: tutti sono stati ricoverati alla Casa del Fanciullo



Angela Avolio (foto in alto) con la sorellina Tiziana. Mauro e Salvatore Avolio (foto in basso)

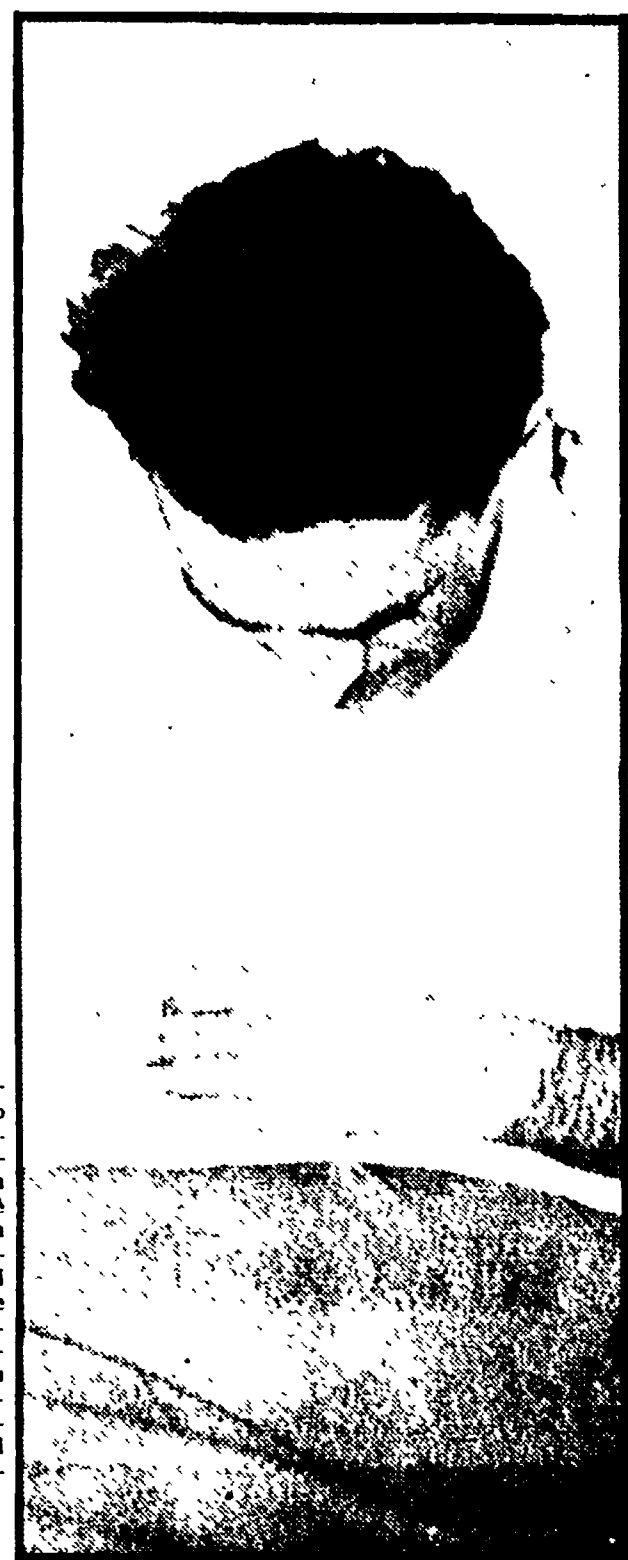
Una storia di Natale. Ma senza allegria, luci, doni, dolci; senza quell'incantata atmosfera che avvolge questi giorni di festa. E' la storia di una bambina di dodici anni che per oltre cinque mesi ha fatto da madre ai sette fratelli, ha mandato avanti la casa, si è sobbarcata a incredibili sacrifici. La madre era morta, dopo l'ultimo parto; il padre era stato ricoverato (e tuttora lo è) al Policlinico. Nella piccola, modesta, casa è rimasta soltanto quella bambina; e la sua è una storia fatta di stenti, di privazioni, di sacrifici, di una somma di doveri che avrebbero schiacciato gente ben più grande. Nessuno le ha mai badato; ogni tanto le hanno fatto qualche regalo, qualcosa da poter portare a casa e prepararsi il pranzo per i piccini. Forse c'è voluto proprio Natale perché si accorgessero di lei, della sua storia che stava a troppo, che pesava troppo in questi giorni. Adesso i bimbi sono stati ricoverati nella Casa del Fanciullo e forse la bimba potrà riprendere gli studi che aveva dovuto abbandonare per poter badare ai fratelli.

La protagonista dell'episodio è Angela Avolio che abita a Torre Spaccata, in via Casilina 5/b, con i fratelli Mauro, di 12 anni, Salvatore, 10, Anna, 7, Tiziana, 5, Vincenzo, 4, Sante, 2, e Walter di appena 3 mesi e mezzo. La madre, Giuseppa D'Anna, è morta dando alla luce appunto il piccolo Walter; da quel giorno Angela è stata schiacciata da un cumulo di responsabilità enormi, troppo più grandi di lei. Il padre, Antonio, un carpentiere, era infatti malato, poteva lavorare soltanto saltuariamente. Alle altre difficoltà quindi per la piccola Angela si sono aggiunte quelle economiche.

Con una incredibile forza di animo, sola, con un coraggio eccezionale, Angela ha saputo scendere a superare anche queste difficoltà. Così per mesi è andata avanti sbrigliando le faccende di casa, accompagnando i fratelli più grandi a scuola, badando alle « popolate » del piccolo Walter, preparando pranzo e cena per tutti. In casa, intanto, entravano sempre meno soldi: Angela quindi si è sobbarcata anche il peso di recarsi al mercato all'alba, alle ore di apertura per poter comprare e nello stesso tempo risparmiare il più possibile. Dal canto loro i commercianti, che sapevano tutta la storia, facevano dei regali alla « mamma ».

Poi il 10 novembre la situazione si è aggravata ancora di più: Antonio Avolio infatti è stato ricoverato al Policlinico per un delicato intervento chirurgico. In casa quindi Angela è rimasta veramente sola, con quelle poche migliaia di lire che il padre le aveva potuto lasciare. Per oltre un mese la piccola ha resistito, un po' aiutata dai vicini, da quelli che si erano interessati e appassionati alla sua storia. Finalmente le autorità si sono accorte di intervenire: alcune

Forse oggi i funerali



Oggi pomeriggio dov'ebbero svolgersi i funerali di Cimino. Ma ora l'attenzione è rivolta tutta verso gli avvocati ai quali egli avrebbe confidato particolari del delitto. Non più legati dal segreto professionale, essi potrebbero rivelarli.

I difensori del Cimino come testi al processo?

leri l'autopsia: la morte di Cimino è stata provocata dalle ferite riportate durante lo scontro a fuoco al momento della cattura — L'istruttoria formale proseguirà regolarmente

I funerali di Leonardo Cimino si svolgeranno forse oggi. Ieri sera, infatti, all'istituto di medicina legale è stata compiuta l'autopsia sul corpo dell'ex sarto, da parte del professor Carrella e alla presenza del magistrato dott. Santoluci. Il caso è così legale e ha accettato che la morte di Cimino è stata provocata dalle lesioni che aveva subito durante il conflitto a fuoco,

al momento della cattura nella casupola di via Basilio Puoti. Una delle pallottole, esplose dal capitano dei carabinieri Vito e ha infatti leso il midollo spinale di Cimino e quindi la ferita ha prodotto via via la paralisi progressiva degli arti e degli organi interni. « Non avrebbe potuto resistere più di due mesi — hanno detto ieri i medici — ma evidentemente aveva una fibra eccezionale e a sanitarlo hanno fatto tutto il possibile per tenerlo in vita... » Il prof. Carrella ha inoltre accettato che il proiettile ha avuto una stramazzata traettoria e quindi, a quanto sembra, ha colpito l'arteria del segmento di perizia. Per questo i funerali, che avrebbero dovuto aver luogo stamattina, saranno probabilmente rinviati o al pomeriggio, o a domani.

Domani in Federazione

Incontro coi diffusori della stampa comunista

Domani, venerdì, alle ore 18.30 nel teatro della Federazione comunista (via dei Frenanti 4), avrà luogo il tradizionale incontro di fine d'anno, con i diffusori dell'Unità e della stampa comunista. Interverranno i compagni Maurizio Ferrara, direttore dell'Unità, e Gianni Di Stefano, responsabile della commissione propagandistica della Federazione. A tutti i diffusori verrà consegnato un dono. Gli « Amici dell'Unità » sono invitati a ritirare, entro oggi, i biglietti di invito dal compagno Bruscani in Federazione.

Così i negozi per Capodanno

In occasione delle festività di Capodanno ed Epifania, gli esercizi commerciali di Roma osserveranno il seguente orario:

Arredamento, abbigliamento e varie
Oggi 28, domani 29, sabato 30: protrazione chiusura serale alle 20.30.
Domenica 31 dicembre e lunedì 1 gennaio 1968: chiusura per l'intera giornata.
Martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4: chiusura serale alle 20.30.

Negozi, banchi e ambulanti di fiori
Domenica 31 dicembre: apertura ininterrotta dalle ore 8 alle 20.30.
Lunedì 1 gennaio 1968: apertura dalle ore 8 alle 13.30.
Sabato 6 gennaio: apertura ininterrotta dalle ore 8 alle 20.30.

Alimentari
Oggi 28, domani 29, sabato 30: chiusura serale alle ore 20.30.
Domenica 31 dicembre, banchi dei mercati rionali, ambulanti e posti fissi aperti ininterrotta dalle ore 7.30 alle 19.30. Negozi di carni fresche e congelate invece dalle ore 7.30 alle 13.30. I fornai assicureranno il rifornimento del pane per la giornata successiva.
Lunedì 1, gennaio 1968: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi chiusi per l'intera giornata.
Martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4, venerdì 5: chiusura serale alle ore 20.30.
Sabato 6: negozi apertura dalle ore 7.30 alle 13.30. I fornai assicureranno il rifornimento del pane per la giornata successiva.

Supermercati
I supermercati ed i reparti alimentari annessi ai magazzini a prezzo unico sono tenuti ad osservare la disciplina di orario stabilita per il settore alimentare. Le latterie, le pasticcerie e le rosticcerie osserveranno nel periodo delle festività il loro normale orario feriale e festivo.

Barbieri e barbieri misti
Domenica 31 dicembre: za dagli organi competenti. apertura dalle 8 alle 14 (e non chiusura completa come comunicato in precedenza).

Bilancio di un anno di attività politica

«Incontri di fine anno» nelle sezioni comuniste

Nuovi successi nella campagna del tesseramento e reclutamento - Mentana S. Lucia al 104%; Appio Latino, Palombara e Affile al 100%

In una serie di « incontri di fine anno », che si svolgeranno fra oggi e il 1 gennaio in numerose sezioni, i comunisti romani faranno un bilancio dell'attività svolta nell'anno che sta per finire sia per portare avanti la politica del Partito sia per rafforzare le organizzazioni del Partito attraverso il tesseramento e il reclutamento. Il 1967 si chiude con numerose sezioni al cento per cento del tesseramento per l'anno nuovo. Al lungo elenco delle organizzazioni che hanno già consegnato le tessere del 1968 in numero uguale o anche maggiore a quello del 1967 si deve aggiungere oggi: Mentana S. Lucia (104 per cento); Appio Latino, Palombara e Affile (100 per cento); la sezione dell'ATAC ha raggiunto il 95 per cento e quella dei dipendenti comunali 187 per cento.

Ecco il calendario degli « incontri di fine anno » in programma in questi giorni.

- OGGI**
ATAC, Amendola; Baldi, Perna; Anagnina; con Agostinelli, Marletta (mandamentale); Sacrofano, Bozzo; Cinecittà, Oddi e Prasca.
- DOMANI**
Primavalle, Berlinguer; Tiburtino III, Bufalini; Tuscolano, Cossutta; Preneste, Ingrao; INA-Casa, Natta; Garbatella, Trivelli; Pietralata, Gruppi; Porta Maggiore, Natoli; San Basilio, Cianca; FF.SS. Centrale, Latte (Esquilino); Censurati, Appio Latino, Modica; Valmelaina, D'Onofrio; Trastevere, Vitali; Porto Fluviale, Mezzanotte; Velletri, Mammutari; Monteporzio, Marcano.
- SABATO**
Fiumicino, Ranalli; Riano e Castelnuovo, Cianca; Magliano, Bozzo; Fimochio, Cenci; Vicovaro, Fredduzzi; Tiburtina, Verdini; Alicata, Favelli; Velletri (Tavola), Ferretti; Velletri (Malaria), Cesaroni e Velletri; Montecompatri, Marcano; Fratocchie, Cesaroni; Castel Madama, Ricci.
- DOMENICA**
Rignano, Donini e Agostinelli; Sant'Oreste, Agostinelli; Albano, Fredduzzi; Formello, Bozzo.
- LUNEDI'**
Marino, Fredduzzi; Frascati, Cesaroni; Genzano, D'Onofrio.

Tragica sciagura in Largo XXI Aprile nei pressi della caserma della Finanza

Scende dal marciapiede al semaforo: un'auto la falcia davanti alla folla

Una donna non ancora identificata è stata travolta e uccisa ieri sera al Largo XXI Aprile da un'auto mentre si accingeva ad attraversare la strada. La scacchiata è avvenuta sotto gli occhi atterriti di decine di passanti che sono subito accorsi verso la vittima, che giaceva riversa sull'asfalto lucido di pioggia.

Incontro di fine d'anno all'ANPI

Oggi, alle 18, nella Camera del Lavoro, si svolgerà l'attivo sindacale di fine anno nel corso del quale sarà fatto il bilancio dell'attività svolta e saranno indicate le prospettive d'azione per i prossimi mesi. Seguirà il tradizionale rinfresco.

Attivo sindacale

La donna, che nella borsetta non portava documenti, aveva l'apparente età di 35-40 anni ed era vestita decentemente. Ora la polizia sta cercando di stabilire l'età e di costruire le sue date di nascita.

Secondo i primi testimoni, la donna sarebbe scesa dal marciapiede proprio mentre sopraggiungeva a 1300 la scacchiata Roma 66229 guidata da Rotari Bensch di 37 anni. Probabilmente la donna si preparava ad attraversare avendo visto lampeggiare il segnale di « avanti ».

La scacchiata che sopraggiungeva in quel momento l'avrebbe quindi presa in pieno con la parte anteriore scaraventandola a terra. La poveretta è morta sul colpo. Ma la versione fornita dal guardiano della porta è diversa. Infatti, « Benché io non avessi investito nessuno e di essere fermato solo perché aveva visto la donna a terra, è stato dunque un peccato a falciare la sconosciuta ».



Il cadavere della donna travolta in Largo XXI Aprile coperto poco dopo la sciagura

piccola cronaca

Il giorno

Oggi giovedì 28 dicembre (362.3). Il sole sorge alle ore 8.5 e tramonta alle ore 16.45. Luna nuova il 31.

Cifre della città

Ieri sono nati 112 maschi e 81 femmine, sono morti 37 maschi e 31 femmine, di cui 4 minori di 7 anni. I matrimoni sono stati 49.

A.C.E.A.

L'ACEA comunica che per ragioni di inventario la società e gli uffici al pubblico, per i settori elettricità ed acqua, saranno chiusi domani e sabato.